

EPISODIO DI PIAZZA RISORGIMENTO AMANDOLA 02.10.1943

Nome del Compilatore: CHIARA DONATI

I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Piazza Risorgimento	Amandola	Fermo	Marche

Data iniziale: 2 ottobre 1943

Data finale:

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S.	Ign
1	1			1									

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
	1					

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

Elenco delle vittime decedute

Biondi Angelo, n. a Ceglie Messapica (Brindisi) il 30/09/1910, paternità Rocco, qualifica Partigiano combattente caduto, btg. Batà (20/09/1943 – 02/10/1943), grado Vice commissario Btg. – Sotto tenente, riconosciuto il 20/02/1946 ad Ancona. Nel settembre 1941 era stato inviato presso il 279° Raggruppamento antiparacadutisti di stanza ad Amandola.

Altre note sulle vittime:

Luigi (detto Gino) Argentieri, Brindisi, riesce a fuggire, qualifica Partigiano combattente, btg. Batà (20/09/1943 – 20/06/1944), grado Commissario distaccamento – Sotto tenente, riconosciuto il 21/02/1946 ad Ancona; riuscì a fuggire.

Francesco Scrofani, n. a Ragusa il 18/12/1915, aveva contratto matrimonio con la sig.ra Maria Ciarpelli; malmenato venne alla fine risparmiato.

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

-

Descrizione sintetica

Dal settembre 1941 si stabilì ad Amandola un gruppo di soldati antiparacadutisti, al comando del tenente Zuccolotto, di Varese. Si trattava del 279° raggruppamento fanteria, adibito alla cattura di soldati inglesi, neozelandesi, indiani e australiani che in modo sistematico tentavano la fuga dal vicino campo di Servigliano, in cui erano internati.

Dopo l'8 settembre alcuni di essi, viste le difficoltà del ritorno a casa, presero la decisione di rimanere nella zona e di sostenere la causa partigiana. Tra essi i tre uomini che divennero protagonisti di uno dei primi episodi di violenza non solo del comune di Amandola ma dell'intera provincia.

Negli ultimi giorni numerosi sbandati e giovani del luogo si erano uniti e avevano organizzato le prime azioni di disturbo nei confronti delle forze tedesche in transito sulla statale 78, che non attesero oltre per le prime perlustrazioni dei territori di Amandola, Comunanza e Montefortino.

La mattina del 2 ottobre diversi raggruppamenti di soldati, appartenenti alle SS e provenienti da Macerata, circondarono il paese procedendo nella perquisizione delle case, in cerca di renitenti alla leva e di sbandati. I tre partigiani Angelo Biondi, Francesco Scrofani e il sergente brindisino Luigi Argentieri tentarono di scappare verso la campagna ma furono alla fine trovati e fermati da alcuni soldati in ricognizione che, dopo una rapida perquisizione, trovarono una pistola tra i vestiti del Biondi. Mentre Argentieri, in un momento di disattenzione, riuscì a scappare, gli altri due furono trascinati all'abbeveratoio, gettati nell'acqua e lasciati lì per più di due ore, durante le quali furono ripetutamente malmenati con i fucili. Furono poi condotti in piazza Risorgimento: lì le loro sorti si divisero. Scrofani per le suppliche e le implorazioni della moglie fu alla fine risparmiato, mentre Angelo Biondi, di fronte a un gruppo di cittadini fatti appositamente convogliare all'esecuzione, venne fucilato nei pressi del muro di casa Fanini. L'uccisione del Biondi comportò un periodo di sbandamento del gruppo partigiano, cui seguì la costituzione del battaglione Batà, in ricordo del tenente Mario Batà, fucilato dai tedeschi.

Modalità dell'episodio:

Fucilazione

Violenze connesse all'episodio:

Percosse, sevizie

Tipologia:

Rastrellamento antipartigiano

Esposizione di cadaveri

Occultamento/distruzione cadaveri

II. RESPONSABILI O PRESUNTI RESPONSABILI

TEDESCHI

Reparto

SS tedesche

Nomi:

-

ITALIANI

Ruolo e reparto

-

Nomi:

-

Note sui presunti responsabili:

-

Estremi e Note sui procedimenti:

-

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

Lapide commemorativa posta in piazza Risorgimento ad Amandola: "Qui il 11 ottobre MCMXLIII l'insaziata ferocia teutonica con atroce esecuzione sommaria troncava la giovane vita del fante Angelo Biondi. I patrioti consacrano questo angolo della città di Amandola alla memoria del martire nel cui ricordo perenne i cittadini salutano l'alba della liberazione e della riscossa".

Musei e/o luoghi della memoria:

Via intitolata col suo nome ad Amandola e anche a Ceglie Messapica (1975).

Onorificenze

-

Commemorazioni

-

Note sulla memoria

-

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

Secondo Balena, *Bandenkrieg nel Piceno. Settembre '43 giugno '44*, Ascoli Piceno, s.d.
Femio Clementi, *Per non dimenticare*, Grafiche di Censo, Avezzano 2004.
La Resistenza dall'Aso al Chienti. Lavoro prodotto in occasione del 50° Anniversario della Resistenza e della Liberazione, Istituto Tecnico Commerciale, Amandola 1995.
Kardos Nicola, *Il cammino vitale del partigiano Kirija, TAF, Corridonia 2008.*

Fonti archivistiche:

ACS, Fondo Ricompart - Ufficio per il servizio riconoscimento qualifiche e per le ricompense ai partigiani, Marche, schedario e pratica

n. 290 (Biondi Angelo), trasmessa al Distretto militare di Brindisi 05/11/1959.
n. 19434 (Argentieri Luigi).

Sitografia e multimedia:

www.storiamarche900.it/main?p=storia_territorio_amandola

Altro:

-

V. ANNOTAZIONI

-

VI. CREDITS

ISML Fermo